

Nel Pd Renzi stacca Orlando Emiliano c'è, sfida sui votanti

Il voto nei circoli, primo round del congresso del Pd: al voto — secondo fonti ufficiose — da 235 a 250 mila iscritti, su un totale di 430 mila. Renzi ha il 68,2% dei consensi (dato dei renziani). Segue Orlando (29,6%,

dato del suo comitato) poi Michele Emiliano (accreditato all'8% dai suoi). Il 30 aprile le mozioni dei tre candidati verranno sottoposte al voto delle primarie. alle pagine 2 e 3 **Ducci Martirano, Meli, Trocino**

Renzi s'impone su Orlando nei circoli Ma sui numeri scoppia la polemica

L'ex premier verso il 70%, più del doppio del rivale, nel primo round delle primarie. Emiliano supera il 5%

ROMA Nel primo round del congresso del Partito democratico, secondo dati ufficiosi dell'organizzazione del Pd, non definitivi (4 mila circoli su più di 6 mila), Matteo Renzi vince e doppia Orlando, Emiliano passa il turno, non senza batticuore. Ma è polemica sui dati, soprattutto quelli sull'affluenza: secondo la stessa fonte, che né Orlando né Emiliano riconoscono, attendendo la proclamazione ufficiale di domani, hanno votato circa 235-255 mila iscritti, su un totale di circa 430 mila. E ancora: il segretario uscente conquista il 68,22% dei consensi. Piazzato (al 25,42%, al 29,6% secondo il suo comitato) Andrea Orlando, mentre in terza posizione, il governatore della Puglia Michele Emiliano (accreditato al 6,36%, 8% dal suo comitato), il cui obiettivo era quello di superare l'asticella del 5%, al sotto la quale non si accede alle primarie aperte.

Queste si svolgeranno domenica 30 aprile, seconda fase del congresso (ammessi ai seggi anche i simpatizzanti, oltre agli iscritti). Nel 2013 a partecipare furono 2.814.881, in occasione della prima elezione di Renzi alla carica di segretario del partito. In quattro anni, durante l'intera gestione Renzi, il Pd avrebbe perso più di 100 mila

tesserati: erano 539.344 nel 2013, sono circa 420 mila oggi. Dati del comitato Orlando che ha lamentato che solo 292 mila sono effettivamente registrati nell'anagrafe degli iscritti mentre sugli altri sono in corso accertamenti. Perciò, secondo loro, i renziani, se parlano di affluenza al voto nei circoli preferiscono le percentuali ai numeri assoluti, perché il calo degli iscritti è palpabile in tutta Italia: in Emilia-Romagna, il Pd è passato da 82.098 tessere nel 2012 a 33.454 nel 2016.

Ipotesi respinte con nettezza, quando le convenzioni e le operazioni di voto nei circoli non erano terminate, dalla sottosegretaria Maria Elena Boschi che ha polemizzato con gli avversari di Renzi che avevano parlato di mancanza di trasparenza sugli iscritti in alcune regioni: «Le cifre sull'affluenza sono corrette... Se si parla di brogli si indichino i nomi e i luoghi...». Poi, rivolta ad Emiliano: «Mi auguro raggiunga il 5% anche se credo che il risultato per lui sia molto deludente, nonostante le sue apparizioni televisive...». La replica è di Andrea Martella (mozione Orlando) che le ricorda le anomalie riscontrate a Castellammare di Stabia, Cassino, Crotone, Bartetta e Pompei, per fare alcuni esempi.

Fino alla fine della serata i tre comitati hanno fornito «numeri» diversi sull'affluenza, pari al 58,1% per i renziani. Dati, compresi quelli sui candidati, «non convincenti» secondo una nota del comitato Orlando che stoppa l'affluenza a 200 mila votanti (circa il 50%). «Siamo stupiti — si osserva — che, a scrutinio ancora aperto di molti circoli e con dati ancora incerti, l'organizzazione del Pd abbia fornito questi risultati». Orlando assegna a Renzi un 62,4%. Quanto a Emiliano, il comitato fa sapere di condividere tesi, numeri e indignazione del Guardasigilli.

Festeggiano i renziani. «È stata una bellissima prova... Stiamo parlando di migliaia di persone che hanno discusso, partecipato e scelto», ha detto Maurizio Martina, cofirmatario della mozione Renzi. Soddisfazione al comitato Orlando per i risultati ottenuti a Roma (33,9%) e a Bologna (47,5%). Infine, il commento di Miguel Gotor (Mdp) che, insieme ai bersaniani fuoriusciti dal Pd, aveva puntato sulla vittoria schiacciante dell'ex premier: caustico con Renzi («Dopo aver perso il grande plebiscito si rifà col piccolo plebiscito») e duro con Orlando («Ora critica l'ex premier ma lui è ministro in carica»).

Dino Martirano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nelle città dati in %		Renzi	Orlando	Emiliano	(tra parentesi i voti assoluti)
Milano	(2.083 voti) 68,2	(832) 27,2	4,6 (141)	Bologna	(1.066 voti) 49,9
				(1.015) 47,5	2,6 (56)
Genova	(1.057 voti) 57,7	(757) 41,4	0,9 (17)	Firenze	(1.730 voti) 82,4
				15,7 (330)	1,9 (40)
Livorno	(918 voti) 57,2	(675) 42	0,8 (13)	Roma	(4.868 voti) 62,3
				(2.644) 33,9	3,8 (297)
Napoli*	(2.226 voti) 78	13,1 (374)	8,9 (253)	Cosenza	(509 voti) 48
				(511) 48,2	3,8 (41)

*mancano 2 circoli

Le tappe

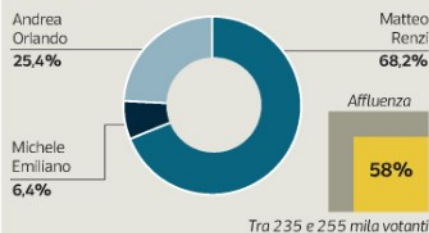
- Ecco le tappe dopo il voto dei circoli del Pd. Il 5 aprile si riuniscono le convenzioni provinciali, il 9 la convenzione nazionale
- Il 10 aprile si presentano le liste per l'elezione dei componenti dell'assemblea nazionale

- Il 30 aprile si tengono le primarie: gazebo aperti dalle ore 8 alle 20. Ai simpatizzanti viene richiesto un contributo di 2 euro
- Entro il 10 maggio l'assemblea nazionale proclama segretario il vincitore delle primarie. Se nessun candidato dovesse raggiungere il 50% dei voti, sarà l'assemblea a eleggere il nuovo leader del partito

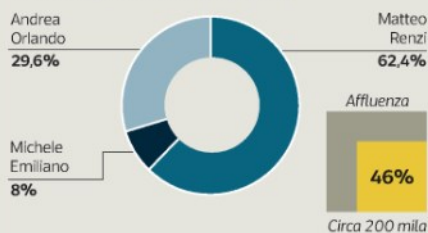
Corriere della Sera

I numeri (diversi) dei tre candidati

Le cifre del comitato di Renzi



Le cifre del comitato di Orlando



Le cifre del comitato di Emiliano

